



## **Il Pescatore**

**1972**

bronzo, cm 82 x 64 x 66

n. inv. 97

### **ESPOSIZIONI**

**1975** Tokyo, Contemporary Sculpture Center (mostra personale)

Osaka, Contemporary Sculpture Center (mostra personale)

**2007** Venezia, Palazzo Priuli Bon (mostra personale)

**2011** Venezia, Palazzo Zenobio (mostra personale)

**2012** Viterbo, ex chiesa degli Almadiani (mostra personale)

**2013** Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia (mostra personale)

### **BIBLIOGRAFIA**

Venanzo Crocetti. Catalogo della mostra (Tokyo, Contemporary Sculpture Center, 3-21 giugno 1975 e Osaka Contemporary Sculpture Center, 25 giugno - 12 luglio 1975), CSC 1975, n. 8.

Enzo Carli, Venanzo Crocetti, Roma 1979, n. 104.

Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998, Roma 2002, n. 61.

Venanzo Crocetti. La faccia nascosta della luna, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Priuli-Bon, 2 agosto-2 settembre 2007), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2007, n. 20.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1934 al 1999, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Zenobio, 15 settembre – 30 ottobre 2011), a cura di Fabrizio Sclocchini, Colonnella (Te) 2011, n. 14.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, n. 61.

Piegato dalla fatica, più che dagli anni, con le membra ormai irrimediabilmente torte per la posizione cui il lavoro lo costringe, questo pescatore cattura la preda e la trae fuori dall'acqua con le nude mani, unici strumenti di lavoro. Il cappello a tesa larga protegge dalle intemperie ed è lo stesso che Crocetti pone sulla testa dei tanti personaggi che dal popolo ha tratto per renderli simulacri bronzei.

La torsione del busto piegato in avanti si inserisce in uno studio anatomico che ha come prototipo la posizione del celeberrimo Discobolo dello scultore greco Mirone di Eleutère (455 a.C.): il pescatore di Crocetti, però, non è un giovane atleta, ma un uomo qualunque invecchiato dalla fatica i cui muscoli aderiscono alla pelle prosciugati dal sole e dalla vita frugale.

La ruvidezza della superficie con cui Crocetti ha rifinito l'opera è parte integrante della ricerca formale: palesa il crudo realismo di una vita qualsiasi la cui monumentale dignità è custodita nella tensione di un gesto.